

CONFAPINNEWS

QUINDICINALE D'INFORMAZIONE DELLA CONFEDERAZIONE ITALIANA PICCOLA E MEDIA INDUSTRIA PRIVATA



DALL'ITALIA

- Decreto semplificazioni, recepita istanza Confapi sui tempi di pagamento
- Credito d'imposta formazione 4.0: pubblicato il codice tributo
- Inps su Fondi solidarietà e Quota100

...



LE NOSTRE ATTIVITÀ

- Il presidente Casasco al convegno Anasf: strategico ruolo dei consulenti finanziari nelle Pmi
- Audizione Confapi: "Prioritario creare lavoro e sostenere competitività"
- Unionchimica: avviato il rinnovo del contratto

...



DALL'EUROPA

- Torna Mobilise-SME: l'Erasmus per i lavoratori delle Pmi
- Ue: DigitaliseSME, il progetto per avvicinare le imprese al digitale
- Venezuela, Pmi italiane strategiche nel tessuto economico del Paese

...



DAL TERRITORIO

- A Torino il Master per l'imprenditorialità femminile
- Confapi Matera: più risorse in Basilicata per nuovi investimenti
- Confapindustria Piacenza: luci ed ombre nella legge di Bilancio 2019

...



SISTEMA CONFAPI

- Fondapi, nel 2018 raggiunte 60mila adesioni
- Adempimenti contributivi Ebm: come fare
- Fondazione Idi: modelli di business vincenti per le Pmi

...



DALL'ITALIA

Decreto semplificazioni, recepita istanza Confapi sui tempi di pagamento



“Confapi ha vinto una battaglia. Apprezziamo lo sforzo fatto dal Governo, e in particolare dal Mise e dal Ministro Di Maio, per aver recepito all'interno del Decreto Semplificazioni la nostra istanza per **ridurre i tempi di pagamento nelle transazioni tra privati** che, in barba alla direttiva europea sul tema, arrivano fino a 150-180 giorni, minando la competitività delle nostre Pmi”. Così il presidente **Casasco**, commenta il recepimento, nel decreto semplificazioni appena diventato legge, dell'istanza che contempla come gravemente iniqua per le Pmi la clausola che prevede tempi di pagamento superiori a 60 giorni. Le Pmi italiane subiscono un grave squilibrio finanziario poiché nelle transazioni commerciali tra privati, i tempi di medi di pagamento (sia tra privati sia verso lo Stato) arrivano a 180 giorni. La direttiva europea 2011/7/UE (Lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali) stabilisce i tempi (60 e 30 giorni) entro i quali le fatture devono essere regolate e prevede sanzioni pecuniarie nel caso non vengano rispettati. La realtà è che l'applicazione concreta di questa direttiva è del tutto disattesa e le Pmi, parte contrattuale debole verso la grande industria, subiscono costantemente termini contrattuali di pagamenti che le costringono a fungere “da banca” ai loro clienti.

Secondo un recente studio di Confapi, abbassando i tempi di riscossione del ciclo credito/debito a 60 giorni l'indebitamento finanziario netto diminuisce del 55,4%, col risultato di maggiore liquidità, più investimenti e maggiore competitività delle imprese.

Credito d'imposta formazione 4.0: pubblicato il codice tributo

L'Agenzia delle Entrate, con la risoluzione 6/E del 17 gennaio 2019, ha reso noto il codice tributo che le aziende dovranno utilizzare per fruire del credito d'imposta per la formazione 4.0. Il credito è riconosciuto in relazione alle spese sostenute nei due periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2017 ed è utilizzabile esclusivamente in compensazione. Per usufruirne, è necessario compilare il modello F24 e inserire il codice tributo "6897" denominato "Credito d'imposta per le spese di formazione del personale dipendente nel settore delle tecnologie previste dal Piano Nazionale Industria 4.0 art. 1, commi da 46 a 56, della legge n. 205/2017 e art. 1, commi da 78 a 81, della legge n. 145/2018".

Il modello F24 deve essere presentato esclusivamente tramite i servizi telematici messi a disposizione dall'Agenzia delle entrate, in base all'importo massimo spettante a ciascun beneficiario, pena lo scarto dell'operazione di versamento. In sede di compilazione, il codice dovrà essere esposto nella sezione "Erario", in corrispondenza delle somme indicate nella colonna "importi a credito compensati" ovvero, nei casi in cui il contribuente debba procedere al riversamento dell'agevolazione, nella colonna "importi a debito versati".

Ricordiamo che sono agevolabili le attività di formazione che permettono al personale dipendente dell'impresa di acquisire o consolidare le competenze nelle tecnologie rilevanti per la realizzazione del processo di trasformazione tecnologica e digitale delle imprese, previsto dal Piano nazionale impresa 4.0. Gli ambiti tecnologici a cui si applicano le agevolazioni sono i seguenti: big data e analisi dei dati; cloud e fog computing; cyber security; simulazione e sistemi cyber-fisici; prototipazione rapida; sistemi di visualizzazione, realtà virtuale (Rv) e realtà aumentata (Ra); robotica avanzata e collaborativa; interfaccia uomo macchina; manifattura additiva (o stampa tridimensionale); internet delle cose e delle macchine; integrazione digitale dei processi aziendali.



Inps su Fondi solidarietà e Quota 100



Con apposita circolare esplicativa, l'Inps ha illustrato più nel dettaglio le modalità operative in materia di accesso alle forme pensionistiche previste da D.L. n. 4/2019. Nello specifico, la circolare si sofferma sui requisiti di accesso alla pensione anticipata "Quota 100" nel caso s'intenda fruire degli assegni straordinari erogati dai Fondi di solidarietà bilaterali previsti dal d.lgs. n. 145/2015 e delle prestazioni di accompagnamento alla pensione contenute nella legge n. 92/2012.

Inps spiega infatti che dovranno essere rispettati i nuovi requisiti pensionistici, sanciti dal decreto Quota 100, per poter usufruire di tali istituti istituiti con i precedenti decreti.

Sugli assegni straordinari erogati dai Fondi di solidarietà bilaterale e sull'accesso al trattamento pensionistico anticipato "Quota 100", la circolare specifica che la concessione dell'assegno di solidarietà è subordinata alla sottoscrizione di accordi collettivi di livello aziendale o territoriale da parte delle organizzazioni sindacali più rappresentative a livello nazionale. Tali accordi, per essere efficaci, dovranno essere depositati entro il termine di 30 giorni dalla sottoscrizione, secondo le modalità indicate dall'art. 14 del d.lgs. n. 151/2015.

È precisato inoltre che in tali accordi va stabilito, ai fini del ricambio generazionale, il numero di lavoratori da assumere in sostituzione di coloro che accedono alla prestazione.

La copia integrale della circolare è consultabile nell'area riservata www.confapi.org



Reddito di cittadinanza, dal 1° aprile via alle erogazioni



Il 28 gennaio 2019 è stato pubblicato, in Gazzetta Ufficiale, il decreto sul reddito di cittadinanza che sta seguendo in questi giorni l'iter parlamentare in attesa della conversione in legge.

Il sussidio verrà erogato dal 1° aprile 2019, mentre dal 6 marzo è possibile inviare la domanda attraverso il sito web dedicato (www.redditodicittadinanza.gov.it), oppure recandosi presso un ufficio postale o presso un centro di assistenza fiscale convenzionato con l'Inps.

Il decreto sul RdC prevede un esonero contributivo per quelle imprese che assumeranno i beneficiari della misura.

Le imprese che assumeranno a tempo indeterminato disoccupati beneficiari del RdC, avranno diritto ad uno sconto contributivo pari all'importo dell'assegno percepito dal destinatario per una durata pari alla differenza fra 18 e il numero di mesi di percezione del reddito. In ogni caso, l'agevolazione non sarà inferiore alle 5 mensilità. Al momento dell'assunzione il datore di lavoro, se necessario, stipula un patto di formazione presso il centro per l'impiego per garantire al lavoratore un adeguato percorso di riqualificazione.

Qualora invece il lavoratore lo avesse già svolto, l'assunzione dovrà essere coerente con il percorso formativo, il contratto deve essere a tempo pieno e indeterminato e lo sconto contributivo sarà pari alla metà del beneficio percepito.

La restante parte andrà all'ente formatore che ha erogato il percorso formativo.

La norma prevede anche un doppio bonus per le imprese che assumono beneficiari del RdC nel Mezzogiorno. Nel caso in cui il datore di lavoro abbia già esaurito gli sgravi contributivi che gli spettano, le agevolazioni potranno essergli riconosciute sotto forma di credito d'imposta.

In caso di licenziamento - ad eccezione della giusta causa - il datore di lavoro deve restituire il beneficio maggiorato delle sanzioni civili. Requisito indispensabile per l'ottenimento dell'incentivo è l'aumento dei livelli occupazionali aziendali prendendo come riferimento la media degli ultimi 12 mesi.

Infine, ai beneficiari del reddito di cittadinanza che avviano un'attività lavorativa autonoma o di impresa individuale, entro i primi 12 mesi di fruizione del beneficio, sarà riconosciuto un contributo aggiuntivo pari a 6 mensilità di RdC per un importo massimo pari a 4.680 euro.



LE NOSTRE ATTIVITÀ



Il presidente Casasco al convegno Anasf: strategico ruolo dei consulenti finanziari nelle Pmi

Il presidente Casasco ha partecipato alla tavola rotonda promossa dai Consulenti finanziari, alla presenza del viceministro all'Economia Massimo Garavaglia, dell'on. Giulio Centemero e del presidente di Anasf, Maurizio Bufi.

“I consulenti finanziari possono avere oggi un ruolo strategico nei confronti degli imprenditori con interventi sartoriali e professionali tagliati su misura”, ha detto Casasco. “Nel nostro Paese su un totale di 4,3 milioni di imprese nell'industria e nei servizi, 4,1 milioni sono aziende con meno di 10 addetti che pesano per il 95% delle imprese attive – ha aggiunto Casasco – Le Pmi sono i veri giganti dell'economia: proprio questa tipologia d'impresa ha difficoltà ad accedere a canali alternativi al credito bancario e necessitano di figure professionali, come quella del consulente finanziario, che sia in grado di guidarle. Finora l'Italia ha scontato un ritardo culturale e di competenze che ha frenato le Pmi nell'uso di nuovi strumenti finanziari: si è così creato un gap considerevole nei confronti di altri Paesi europei dove l'accesso a soluzioni finanziarie alternative al credito bancario è sicuramente più facile”.

Audizione Confapi: “Prioritario creare lavoro e sostenere competitività”

Impulso al lavoro soprattutto giovanile, sostegno alle imprese, necessità di interventi politici a favore dello sviluppo industriale e della competitività. Queste alcune delle priorità evidenziate da Confapi durante l'audizione presso la Commissione Lavoro del Senato in merito alla conversione in legge del decreto su Reddito di Cittadinanza e Pensioni.

“Siamo convinti che sia prioritario creare opportunità di lavoro soprattutto per i giovani, sostenere le imprese adeguando a criteri ancor più innovativi sia il sistema di welfare sia quello previdenziale, senza gravare ulteriormente la spesa pubblica – ha detto Confapi – Sul Reddito di Cittadinanza, le associazioni datoriali come Confapi, per la loro storia e credibilità e radicamento nei territori, possono svolgere un ruolo di cerniera per agevolare l'incontro tra offerta e domanda di lavoro. A tal proposito, potremmo rafforzare il protocollo di collaborazione già avviato con Anpal non solo per avvicinare il mondo della scuola ai nuovi fabbisogni del mondo dell'impresa, ma per creare percorsi virtuosi che portino i beneficiari ad un corretto inserimento nel mondo del lavoro”.

Sul fronte relativo alle pensioni e a Quota 100, *“da quanto apprendiamo dalle nostre industrie - ha specificato Confapi - laddove si libereranno posti di lavoro non sempre si determinerà un'automatica sostituzione, soprattutto nei casi di personale qualificato. Il nostro sistema previdenziale a ripartizione, per il quale i lavoratori attivi pagano con i loro contributi i pensionati, è garantito solo se al centro delle azioni politiche di oggi c'è lo sviluppo industriale, la competitività e il lavoro”.*

“Anche in termini di welfare, complementare a quello statale, le associazioni come Confapi hanno dato e continuano a dare il loro contributo. Sono ben 13 enti bilaterali, costituiti con Cgil, Cisl e Uil e Federmanager che si occupano di formazione, di assistenza e sostegno al reddito, di previdenza complementare, sanità integrativa e anche di welfare attivo. Quindi non solo enti che assicurano ai lavoratori di avere delle garanzie certe al momento della fuoriuscita dal mondo del lavoro, ma che offrono anche percorsi di riqualificazione professionale, di certificazione delle competenze, di assegnazione di borse di studio, favorendo così un reinserimento dei soggetti beneficiari sul mercato del lavoro”.

Unionchimica: avviato il rinnovo del contratto

Il 29 gennaio si è aperto il tavolo di trattativa per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro di Unionchimica Confapi e Filctem-Cgil, Femca-Cisl, Uiltec-Uil, scaduto lo scorso dicembre e che trova applicazione in più di 3mila imprese dei settori della chimica, concia, plastica e gomma, abrasivi, ceramica e vetro che impiega circa 47mila lavoratori.

Il Presidente di Unionchimica Confapi, Delio Dalola, ha confermato

**REDDITO DI
CITTADINANZA**

alle delegazioni sindacali la volontà di trovare soluzioni condivise per rinnovare il contratto in tempi brevi, richiamando la necessità di un forte impegno delle parti, datoriale e sindacale, nel valutare con serenità le reciproche proposte, tenendo ben presente sia la perdurante situazione di crisi economica sia il comune obiettivo della salvaguardia del lavoro.

Dalola ha inoltre sottolineato il valore del sistema della bilateralità che con gli strumenti messi a disposizione in materia di sostegno al reddito, welfare, previdenza complementare, formazione professionale e, da ultimo, anche di assistenza sanitaria integrativa con Enfea Salute, garantisce un valore aggiunto alle disposizioni contrattuali sia in termini economici che normativi.

Digital Innovation Hub Confapi: conclusa l'attività formativa

Si è conclusa il 6 gennaio l'attività formativa del Digital Innovation Hub di Confapi a cui hanno preso parte i referenti degli sportelli territoriali del sistema Confapi. Iniziato nel mese di novembre 2018, il percorso formativo, suddiviso in 12 moduli per un totale di 44 ore di formazione, ha visto la partecipazione di prestigiosi partner accademici e tecnologici che hanno guidato i partecipanti in un percorso orientato all'approfondimento delle tecnologie abilitanti di Industria 4.0. L'obiettivo è stato quello di accrescere le competenze trasversali e tecniche di coloro che dovranno dialogare sui territori con le imprese sui temi della trasformazione digitale, con il fine ultimo di restituire alle imprese un set di servizi e strumenti variegato, a partire dall'orientamento verso le nuove soluzioni tecnologiche, fino ad arrivare a interventi più complessi, quali ad esempio azioni di mentoring e supporto all'analisi di fattibilità delle iniziative aziendali.

Il Digital Innovation Hub Confapi nasce con il compito di diffondere la cultura, la conoscenza e le tecnologie abilitanti di Industria 4.0 alle piccole e medie imprese attraverso una serie di attività e servizi innovativi finalizzati alla trasformazione digitale delle imprese, al trasferimento tecnologico, all'innovazione e alla ricerca. Quindi, non solo gli aspetti legati alle nuove tecnologie, ma anche alle molteplici loro implicazioni sull'operatività delle imprese, anche nei termini di nuove competenze aziendali, modelli organizzativi, approccio al business e al cliente.

Per approfondimenti sul Digital Innovation Hub di Confapi è possibile visitare il sito web

<http://www.confapi.org/it/digital-innovation-hub-confapi.html>





La Protezione della Proprietà Intellettuale delle PMI in Cina



Confapi, in collaborazione con il Ministero dello Sviluppo Economico, Ufficio italiano brevetti e marchi, ICE e il China IPR SME Helpdesk dell'Unione europea, organizza un seminario di formazione dal titolo "La Protezione della Proprietà Intellettuale in Cina: strumenti a supporto delle PMI" il 14 marzo a Roma presso la sede del Ministero dello Sviluppo Economico (Sala Pubblico, Via di San Basilio 14). Il seminario ha l'obiettivo di illustrare alle piccole e medie imprese gli strumenti per favorire la protezione intellettuale delle aziende che decidono di operare in un mercato complesso come quello cinese.

Interverranno Simona Marzetti, dirigente Divisione IV Assistenza alle imprese per la lotta alla contraffazione, promozione della proprietà intellettuale e affari internazionali - Ufficio Italiano Brevetti e Marchi; Fortunato Celi Zullo, dirigente, coordinatore della rete dei Desk Anticontraffazione e Assistenza per gli Ostacoli al Commercio, ICE; Rappresentanti del Desk Anticontraffazione e Assistenza per gli Ostacoli al Commercio di ICE e del IPR SME Helpdesk Cina dell'Unione Europea.

Per la Confapi parteciperà Antonio Casalini, Presidente di Unionalimentari Confapi e membro del Consiglio Nazionale Anticontraffazione. Confapi illustrerà anche un case Study aziendale con la partecipazione di Alessio Salvadori C.E.O. della Imer Group.

Per ulteriori informazioni www.uibm.gov.it



DALL'EUROPA



Torna MobiliseSME: l'Erasmus per i lavoratori delle Pmi



Alla luce dei risultati ottenuti nelle passate edizioni, torna MobiliseSME, la piattaforma per gli scambi transfrontalieri che offre la possibilità ai lavoratori delle Pmi di partecipare a scambi professionali presso le Pmi di altri Stati membri dell'UE.

Grazie al progetto, le imprese associate a Confapi potranno inviare propri dipendenti presso aziende europee o ospitare presso la propria sede un lavoratore straniero proveniente da uno dei Paesi membri della UE per un periodo minimo di 2 settimane e massimo di 2 mesi. Il progetto prevede, inoltre, la copertura dei costi di viaggio, vitto e alloggio. Le aziende interessate possono iscriversi alla piattaforma indicando l'interesse ad ospitare un lavoratore straniero o ad inviare un dipendente all'estero, specificando il Paese di destinazione, attraverso il link <http://mobilisesme.eu/index.php/en/matchmaking-en/>. In questa fase saranno finanziati 5 scambi transfrontalieri che dovranno essere realizzati entro il 31 luglio 2019.

Il programma di scambio ha avuto un ottimo riscontro fin dal suo avvio: più di 400 aziende hanno aderito alla piattaforma e, nel corso del progetto, sono state realizzate 59 mobilità, sviluppatesi nell'arco di sei mesi. Il 77% delle mobilità ha avuto una durata di due settimane e circa il 14% di quattro settimane.

Ue: DigitaliseSME, il progetto per avvicinare le imprese al digitale

La digitalizzazione è la nuova frontiera per il successo di qualsiasi organizzazione nella nostra società: le aziende, in Europa, non competono più solo con le aziende del loro Paese, ma in generale con tutti i concorrenti sul mercato globale. Essere al passo con le nuove tecnologie, dunque, significa non solo avere la possibilità di offrire servizi migliori e prodotti di qualità superiore, ma anche gestire le risorse interne in maniera ottimale e raggiungere nuovi clienti. In quest'ottica, il progetto **DigitaliseSME**, finanziato dall'Unione Europea, supporta la trasformazione digitale delle piccole e medie imprese. L'iniziativa renderà possibile la collaborazione delle Pmi con i Digital Enablers, esperti digitali, che in un mese studieranno le esigenze di digitalizzazione dell'azienda e la aiuteranno ad avviare un progetto corrispondente alle sue necessità. Per accedere al servizio è necessario registrarsi sul sito: <https://digitalisesme.eu/it/benefici-per-i-digital-enablers/>

Venezuela, Pmi italiane strategiche nel tessuto economico del Paese

Profonda instabilità politica, acuta crisi finanziaria, recessione economica accentuata dal calo del prezzo del petrolio ed inflazione elevata, sono gli elementi costitutivi della profonda crisi del Venezuela che sconta anche la mancanza d'investimenti e il peggioramento del deficit pubblico. La comunità italiana residente conta 150mila connazionali a cui si aggiungono i due milioni di venezuelani con origini italiane.

Per capire il significato della presenza italiana nel Paese, basta ricordare le parole pronunciate dall'ambasciatore del Venezuela in Italia Julias Isaias Rodriguez Diaz, in un'intervista del 2017, che ha sottolineato come "l'immigrazione italiana ha rappresentato un fattore decisivo nella modernizzazione dell'industria agricola e nelle attività commerciali delle aree urbane venezuelane. Circa un terzo delle industrie venezuelane erano e sono di proprietà oppure amministrate da italo-venezuelani. Uno di questi settori è quello della gastronomia. La comunità italiana in Venezuela partecipa inoltre ed investe negli spazi turistici, nelle strutture internazionali, nei mezzi di trasporto, nell'industria automobilistica, motociclistica e ciclistica.

La cooperazione bilaterale tra la Repubblica Bolivariana del Venezuela e la Repubblica Italiana si basa sull'Accordo di Cooperazione Economica, Industriale, Scientifico-Tecnologica, Tecnica e Culturale, che i due Paesi hanno firmato nel 2001 durante la presidenza di Hugo Chavez. Inoltre, in Venezuela esiste una vasta presenza di Pmi italiane attive in vari settori. Alto tasso di imprenditorialità e tendenza a importare prodotti italiani sono dunque i fattori che contraddistinguono la comunità italiana in Venezuela, che è stata in grado di costruirsi una posizione economica di prim'ordine nell'economia del Paese. Silvio Mignano, l'ambasciatore d'Italia a Caracas, sottolinea, d'altro canto, la delicatezza dei rapporti tra i due Stati, che si cerca di far rimanere attivi e in un'ottica di tutela della comunità italiana e delle imprese.



Al via l'Accordo di partenariato economico Ue- Giappone



È entrato in vigore il primo febbraio l'EPA, l'accordo di partenariato economico tra Ue e Giappone, che permetterà ad imprese e consumatori di usufruire della più grande zona di libero scambio al mondo.

Obiettivo dell'intesa, la creazione di un background che faciliti l'interscambio commerciale tra le parti, attraverso la rimozione delle barriere tariffarie e una armonizzazione delle norme in materia di tutela della salute, ambiente e consumatori.

Cosa prevede l'accordo in sintesi.

L'accordo favorisce l'armonizzazione di regolamenti, certificazioni, standard e norme tecniche costituenti barriere non tariffarie, che spesso ostacolano l'interscambio più dei dazi. Tra i settori che beneficeranno maggiormente dell'intesa ci sono l'agroalimentare, la moda, la meccanica, la farmaceutica. Particolare attenzione è riservata alle misure sanitarie e fitosanitarie, su cui Giappone e Ue hanno convenuto di istituire un comitato misto, al fine di affrontare tempestivamente le questioni che eventualmente potranno sorgere.

In particolare, per quanto riguarda le denominazioni di origine, le indicazioni geografiche estere potranno essere registrate con le stesse procedure e sulla base degli stessi criteri adottati per i beni nazionali, ottenendo così la medesima tutela.

Tra i punti forza dell'accordo, l'abbattimento a regime dei dazi sul 97% delle linee tariffarie che renderà più competitivi i prodotti provenienti dall'Ue, soprattutto per sistema moda, meccanica, chimica, mezzi di trasporto, una maggiore tutela delle indicazioni geografiche protette e il contrasto al fenomeno dell'italian sounding. Questo impegno fra due partner che detengono importanti quote di export mondiale in settori come mezzi di trasporto, meccanica, apparecchiature elettriche e chimica, assume rilevanza strategica poiché le nuove regole influenzeranno anche gli accordi che i due partner sigleranno bilateralmente in futuro con altri Paesi.



A Torino il Master per l'imprenditorialità femminile

Apid Torino organizza, in collaborazione con la School of Management, la Scuola Universitaria Professionale della Svizzera Italiana e COREP, la prima edizione del **Master Executive in Women Entrepreneurship & Leadership**.

Il Master propone un programma avanzato per la valorizzazione dell'imprenditorialità femminile, volto ad approfondire le competenze di carattere manageriale con particolare focus sugli aspetti strategici, di sviluppo dell'innovazione e della leadership. La formazione è rivolta a donne imprenditrici, iscritte all'Apid Torino e ad altri gruppi Apid territoriali, con una consolidata esperienza nella gestione di Pmi, e sarà affidato a noti professionisti e accademici specializzati nei vari settori della gestione aziendale. Il programma del Master prevede 9 moduli così suddivisi: international business strategy; gestione dell'innovazione e strategie; operations management; managing in emerging markets; potere della comunicazione; negoziazione strategica; leading corporate performance; powerful leadership e project work/tutoring.

Il Master avrà una durata di 6 weekend - da Marzo a Luglio 2019 - e le lezioni si terranno il giovedì, il venerdì e il sabato dalle ore 18.00 alle 21.30 presso la School of Management (Via Ventimiglia 115, Torino) e per un weekend a Lugano presso SUPSI.

Al termine del corso verranno rilasciati due titoli: Master Executive in Women Entrepreneurship & Leadership rilasciato dalla SAA e il Certificate of Advanced Studies - corrispondente a 10 crediti formativi universitari - rilasciato dalla SUPSI.

Il costo complessivo del Master è di 3.000€ con la possibilità di attivare un prestito a condizioni molto agevolate (e specifiche per i percorsi di studio) con Intesa San Paolo secondo apposita convenzione stipulata con la SAA. Il termine ultimo per le iscrizioni è il 28 febbraio (iscrizioni@corep.it). Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito <http://www.masterweal.it/> o presso la segreteria di Apid Torino (011/63.99.254).



investinbasilicata



Confapi Matera: più risorse in Basilicata per nuovi investimenti

L'avviso pubblico della Regione Basilicata relativo ai Piani di Sviluppo Industriale ha riscosso un notevole successo tra le imprese, con 111 domande presentate, pari ad altrettanti progetti di investimento sul territorio con interessanti ricadute occupazionali. I 27 milioni di euro stanziati, tuttavia, non sono sufficienti a coprire tutte le richieste: per questo motivo il presidente di Confapi Matera, Massimo De Salvo, è tornato a chiedere alla vice presidente vicaria della Regione, Flavia

Franconi, e all'assessore alle Politiche di Sviluppo, Roberto Cifarelli, di reperire ulteriori risorse finanziarie per l'avviso pubblico cosiddetto Mini PIA. Un incremento della dotazione, infatti, servirebbe a finanziare il maggior numero possibile di istanze e consentire così lo scorrimento della graduatoria.

De Salvo evidenzia che le imprese non finanziate per esaurimento delle risorse disponibili sono pronte a investire sul territorio lucano, per cui l'ulteriore sforzo che si chiede alla Regione costituirebbe un'occasione di sviluppo e di occupazione per molti.

Nonostante il permanere di molte criticità, infatti, l'andamento dell'economia in Basilicata mostra interessanti segnali di miglioramento. Facendo leva sui punti di forza della regione e basandosi sulla voglia di investire per ritornare competitivi sui mercati, le piccole e medie imprese lucane stanno cercando faticosamente di recuperare il terreno perduto in questi anni di crisi. Finora la Regione ha stanziato ulteriori risorse finanziarie per l'avviso pubblico "Ricettività di qualità", dove pure si è registrata una risposta positiva da parte degli operatori. Tuttavia, come dimostrato dal rapporto Ambrosetti presentato ieri a Matera, in Basilicata è il comparto industriale che genera la maggior parte del valore aggiunto dell'economia (32,8%), ben superiore alla media del Mezzogiorno (17,5%) e dell'Italia (23,9%).



Confapindustria Piacenza: luci ed ombre nella legge di Bilancio 2019



Legge di bilancio 2019, tra novità del fisco e sul fronte del lavoro. Questo il tema del convegno organizzato da Confapi Industria Piacenza, che ha visto confrontarsi i commercialisti Giorgia Giublesi e Massimo Macrì e il consulente del lavoro, Marco Trinciati: sotto i riflettori sono finite le novità per il fisco e il lavoro introdotte dalla manovra del governo.

"Gli ambiti toccati dalla Legge sono talmente tanti che gli effetti si vedranno progressivamente – ha spiegato Giublesi insieme a Macrì – nell'applicazione si potranno vedere i pro e i contro: tante sono le agevolazioni, alcune sono positive, altre invece non sono sempre a favore del contribuente. Diciamo che questa manovra offre tanti input che saranno da vagliare".

A fare loro eco è stato anche Trinciati: *"Per ora è abbastanza prematuro esporsi sulle possibilità agevolazioni – ha spiegato il consulente del lavoro – stiamo attendendo i decreti attuativi che prorogano le agevolazioni del Decreto dignità per i prossimi due anni. Sicuramente il tentativo del governo e quello di fare una manovra positiva che permetta di mitigare il costo del lavoro. Se poi questo sia stato fatto lo vedremo".*

Diversi sono stati i temi trattati durante il seminario: il nuovo regime forfettario, le modifiche al regime delle imprese minori, le assunzioni agevolate e i nuovi tassi Inail.

"Questo incontro è utile per dare una panoramica sulle novità e le riconferme della Legge di bilancio – ha spiegato il direttore di Confapi Industria Andrea Paparo – poi spetterà alle aziende approfondire gli aspetti della manovra, ma intanto il seminario fornisce una fotografia puntuale delle principali novità in tema di fisco e lavoro".

Confapi Padova: il reddito di cittadinanza in Veneto



La platea dei possibili beneficiari del reddito di cittadinanza potrebbe essere molto inferiore alle stime iniziali del Governo. Ma quanto inciderebbe la misura sul territorio padovano e veneto? *“Tra le famiglie potenzialmente beneficiarie - sottolinea l’Istituto di statistica - si stima che 752 mila vivano nel Mezzogiorno, 333 mila al Nord e 222 mila al Centro. Calcolando le relative incidenze, si stima che le famiglie beneficiarie del Reddito di Cittadinanza siano il 9,0% delle famiglie residenti nel Mezzogiorno, il 4,1% al Centro e il 2,7% al Nord”*. Fabbrica Padova ha elaborato il calcolo, stimando che saranno potenzialmente interessati circa 7 mila dei 262.400 nuclei familiari residenti in provincia di Padova e circa 37 mila su una platea di 1,381 milioni nuclei familiari presenti in Veneto.

«Il Veneto versa ogni anno oltre 46 miliardi di tasse all’Erario, su 493 miliardi complessivi di introiti in Italia, vale a dire il 9,3% di quanto viene raccolto nell’intera nazione.

Il confronto con altre regioni dà l’idea della sproporzione tra il contributo del Veneto alle casse dello Stato e il ritorno al territorio in termini di sussidi», afferma il presidente di Confapi Padova Carlo Valerio. «Ribadito questo, facciamo nostra la presa di posizione assunta da Confapinella sua recente audizione alla Commissione Lavoro del Senato: siamo convinti che sia prioritario creare opportunità di lavoro soprattutto per i giovani e sostenere le imprese adeguando a criteri ancor più innovativi sia il sistema di welfare sia quello previdenziale, senza gravare ulteriormente la spesa pubblica».

La posizione di Confapi Padova è quindi critica, perché non è certo trasferendo risorse da chi lavora a chi non lavora che si sostiene la crescita. Inoltre l’aumento del debito, necessario per finanziare la misura, si ripercuoterà nel medio termine sulle tasche degli italiani. E, tuttavia, c’è la massima disponibilità al dialogo, unica via per migliorare la riforma”.



SISTEMA CONFAPI

Fondapi, nel 2018 raggiunte 60mila adesioni

Il 2018 si chiude con un dato decisamente positivo sul fronte delle adesioni, per un totale di 60.000 iscritti. Il fatto è particolarmente significativo perché oltre alle nuove posizioni degli iscritti contrattuali del settore edile finalmente è invertita la tendenza del saldo degli iscritti con TFR.

Quanto ai rendimenti l’anno si chiude in territorio negativo per tutti e tre i comparti con una interruzione del periodo di crescita che aveva caratterizzato la gestione finanziaria di Fondapi negli ultimi 9 anni.



Tali risultati riflettono un andamento dei mercati globali fortemente negativo per l'anno 2018 causato dall'alternarsi di numerose turbolenze nei settori politico, sociale, ed economico. Nonostante il segno meno registrato nel 2018, Fondapi è sempre ai primi posti nella della classifica di settore realizzata confrontando i rendimenti dei comparti finanziari dei 32 Fondi pensione contrattuali: primo su un periodo di 5 anni e ottavo sui 32 Fondi (quindi nel gruppo di testa) nella media a 10 anni. Comunque molti lavoratori hanno scelto di aderire a Fondapi. Questo non solo perché i vantaggi nell'adesione non possono essere solo ricondotti in termini di profitto dell'investimento previdenziale, ma anche perché è sempre necessario sottolineare la necessità di valutare questa forma di risparmio su un orizzonte ben più ampio rispetto ad un singolo anno: non si può giudicare un investimento di medio-lungo termine sulla base di un singolo anno. Inoltre, se parliamo agli iscritti non possiamo dimenticare che per una valutazione complessiva vanno aggiunti il contributo a carico dell'azienda, mediamente pari all'1,50%, che in termini pratici costituisce un rendimento implicito che fa accrescere di circa il 20% il TFR e gli straordinari vantaggi fiscali (deducibilità ed aliquote fiscali molto convenienti) che si traducono in svariate migliaia di euro di cui il solo lavoratore aderente beneficia, non il suo collega che non è iscritto.



Adempimenti contributivi Ebm: come fare

Con la risoluzione dell'Agenzia delle Entrate n.36 del 3 aprile 2014 è stato istituito il codice EBMC da utilizzare per il versamento all'Ente Bilaterale Metalmeccanico (E.B.M).

In particolare, rispetto all'obbligatorietà dei versamenti ad EBM ed EBM Salute, è possibile avere informazioni dettagliate cliccando su questo [link](#): in questo documento sono evidenziate le procedure che l'azienda deve adottare per chi versa solo ad EBM; per chi versa solo ad EBM Salute e per coloro che versano ad entrambi.

Si ribadisce l'importanza nel seguire quanto descritto ai fini della copertura in EBM e soprattutto in EBM Salute. Si evidenzia in particolare l'utilizzo del codice unico EBMC in F24 e la puntuale comunicazione dei flussi Uniemens in cui invece devono essere differenziati il codice per EBM (EBMC) dal codice per EBM Salute (EBMQ).



Fondazione Idi: modelli di business vincenti per le Pmi



La Fondazione IDI, ente paritetico tra Confapi e Federmanager organizza il prossimo 6 marzo, presso la sede di Milano, una giornata formativa sul tema della costruzione dei modelli di business vincenti per le Pmi.

La capacità di leggere le dinamiche dei mercati, di riuscire ad intercettare ed interpretare le necessità dei clienti finali ma soprattutto la definizione di un modello di business integrato, rappresentano il principale fattore di successo per le piccole e medie imprese. Il percorso della giornata formativa prevede una parte dedicata alle strategie imprenditoriale e una fase dedicata all'analisi dei trend macro-economici e sociali e delle caratteristiche dei nuovi modelli di business, per arrivare alla definizione di un modello di successo per le Pmi.

L'attività formativa è riservata ad imprenditori e manager, la partecipazione è gratuita per tutti gli associati alla Fondazione IDI.

Per maggiori informazioni è attivo il sito www.fondazioneidi.it

CONFAPINEWS

Presidente

Maurizio Casasco

Comitato editoriale:

Marco Mariotti
Filiberto Martinetto
Ivan Palasgo
Annalisa Guidotti

Direttore responsabile:

Annalisa Guidotti

Redazione:

Daniele Bianchi
Elisabetta Boffo
Francesco Catanea
Isabella Condino
Valeria Danese
Angelo Favaron
Elisabetta Malfitano
Anna Lucia Nobile
Giuseppe Edoardo Solarino

